

0.

Vincenzo Tiné

Un progetto diagnostico intensivo per il restauro del Gattamelata

Dopo quasi seicento anni dalla sua realizzazione per mano di Donatello la famosa statua di Erasmo da Narni detto “Gattamelata” a Padova – mai prima interessata da interventi di restauro - mostrava chiari segni di degrado, che hanno indotto la proprietà Delegazione Pontifica per la Basilica di Sant’Antonio ad avviare una verifica urgente dello stato conservativo.

Con una prima nota del settembre 2022¹, il Delegato Pontificio, mons. Fabio dal Cin, comunicava al Soprintendente Fabrizio Magani “l’intenzione della Delegazione Pontifica di installare a partire dal 15.10.22 delle opere provvisorie a servizio del monumento” col fine di “svolgere la fondamentale fase di documentazione, studio e analisi diagnostica ravvicinata, mirata alla definizione esecutiva del progetto di restauro”.

Significativamente, fin da questa primissima fase dell’approccio conoscitivo la proprietà poneva l’accento – come ribadito dall’ulteriore nota prot. 31628 del 27.09.22 – sulla “valenza divulgativa e didattica del cantiere” assicurata dalla “possibilità di una visita con vista ravvicinata dell’opera, coadiuvata da un’adeguata informazione calibrata in funzione della differente utenza”. Il progetto di restauro del Gattamelata nasce, quindi, fin da subito, come un ‘cantiere aperto’ alla pubblica fruizione, che ha consentito in questi due anni il godimento diretto e ravvicinato della statua a oltre un migliaio di persone. Questo grazie alla messa in opera di un ponteggio speciale, accessibile in sicurezza a (quasi) tutti i visitatori e all’organizzazione di un servizio di accompagnamento qualificato su prenotazione on-line². Centinaia di cittadini e turisti hanno avuto, così l’opportunità di un vis a vis profondamente emozionale con il condottiero, altrimenti impossibile con la normale percezione dalla quota del sagrato, che ha rappresentato un eccezionale valore aggiunto alla finalità meramente conservativa di questo straordinario bene culturale.

La Soprintendenza prende atto favorevolmente della proposta³ e la Delegazione comunica⁴ che il cantiere sarà agibile e in sicurezza dal 28.11.22, al termine delle attività di rilievo tridimensionale (realizzate dalla Ditta Scaletti di Signa – FI) e al completamento delle opere provvisorie.

Considerata l’eccezionale importanza del bene e la complessità del progetto di restauro, il Soprintendente Magani richiede⁵ il supporto tecnico-scientifico dell’Istituto Centrale del Restauro, in linea con la tradizionale collaborazione dell’Istituto ai grandi progetti di restauro padovani: dalla Cappella

¹ Prot. Sabap-Vemet 30383 del 15.09.2022.

² <https://ilsantodipadova.it/biglietti-gattamelata/>

³ Prot. Sabap-Vemet 31856 del 28.09.22.

⁴ Prot. Sabap-Vemet 36980 del 10.11.22.

⁵ Prot. Sabap-Vemet del 15.12.22.

degli Scrovegni al Battistero di Giusto de' Menabuoi. La direttrice Alessandra Marino accoglie la richiesta e individua come referenti i funzionari restauratori Roberto Ciabattoni e Francesca Angelo⁶.

Come richiesto dalla proprietà a sostegno delle spese la Soprintendenza autorizza ai sensi dell'art. 43 del Codice BCP l'utilizzo a fini pubblicitari della copertura dei ponteggi con prescrizioni limitative in senso dimensionale e temporale onde ridurre al massimo l'impatto percettivo⁷.

Nel gennaio 2022 ha avviato, quindi, la fase diagnostica preliminare, meramente autoptica, affidata dalla Delegazione al restauratore Nicola Salvioli di Firenze e alla ditta AR – Arte e Restauro di Padova (referenti i restauratori Giorgio Socrate e Cristina Sangati).

Il sottoscritto prende servizio nella sede di Padova il 1 febbraio 2023 e avvia immediate interlocuzioni con il Vescovo Dal Cin per la verifica del cronoprogramma delle indagini, sulla base della proposta pervenuta dalla Delegazione che prevede un termine delle operazioni al 1 dicembre 2024⁸. Valutata concordemente l'opportunità di una significativa accelerazione di questi tempi, anche per ridurre il conseguente periodo di impatto della pubblicità sui ponteggi, finalizzata alla copertura dei costi, in uno degli ambiti cittadini più pregiati della città, viene avviata una serrata interlocuzione con il Superiore Ministero per verificarne la disponibilità ad assumere direttamente il supporto tecnico e finanziario degli interventi diagnostici programmati⁹.

Considerata la particolare complessità dell'intervento in corso e la necessità di avvalersi di competenze multidisciplinari interne ed esterne, la Soprintendenza istituisce un proprio gruppo di lavoro per l'alta sorveglianza delle operazioni, composto dai funzionari interni Monica Pregolato (storico dell'arte), Francesca Vendittelli (architetto) e Sara Emanuele (restauratore), dai funzionari ICR Francesca Angelo e Roberto Ciabattoni (confermati dal Direttore Marino) e dai consulenti esterni proff. Giancarlo Gentilini (storico dell'arte Università di Siena) e Anna Saetta (strutturista IUAV)¹⁰.

Valutata l'opportunità e l'urgenza, anche su invito del Sottosegretario Vittorio Sgarbi, il Direttore Generale Archeologia, belle arti e paesaggio Luigi La Rocca e il Direttore Generale Bilancio Paolo D'Angeli deliberano la concessione di un contributo straordinario di 150.00 Euro per "Interventi urgenti da destinare al Monumento equestre al Gattamelata, Piazza del Santo a Padova per il completamento della fase diagnostica preliminare al restauro"¹¹.

A conclusione delle attività diagnostiche della prima fase, la Soprintendenza e la Delegazione, con il supporto dell'Università di Padova e del Comune di Padova, organizzano una giornata di comunicazione dei risultati conseguiti, che si svolge il 26 luglio 2023 nella sede di Padova della Soprintendenza con la partecipazione del Sottosegretario Vittorio Sgarbi, del Direttore Generale Luigi La Rocca, del Sindaco di Padova Sergio Giordani, della Retttrice dell'Università di Padova Daniela Mapelli oltre al Rettore di Sant'Antonio, Antonio Ramina, in rappresentanza del nuovo Delegato Pontificio mons. Diego Ravelli e allo scrivente. Il restauratore Nicola Salvioli relaziona sulle attività di rilievo e diagnostica preliminare, che ha curato per conto della Delegazione e che sono sintetizzate nel dossier "Mappatura conoscitiva del monumento equestre al Gattamelata" (*infra* SALVIOLI 2023).

⁶ Prot. Sabap-Vemet 4832 del 23.12.22.

⁷ Prot. Sabap-Vemet 2274 del 23.01.23.

⁸ Prott. Sabap-Vemet 9554 del 24.03.23, 10606 del 03.04.23

⁹ Prott. Sabap-Vemet 16320 del 17.05.23; 19030 del 7.06.23; 20927 del 21.06.23 e 22435 del 4.07.23.

¹⁰ OdS 4/23, prot. Sabap-Vemet 15649 del 12.05.23 e successive integrazioni.

¹¹ Comunicazione di accreditamento della D.G. Bilancio prot. 13957 del 24.07.23 sul cap. 8099, pg 1. E.F. 2023, E.PR. 2022.



Monumento al Gattamelata: cantiere della fase diagnostica 2023-2024

Nei mesi successivi la Soprintendenza, grazie ai fondi resi disponibili dal Superiore Ministero sottoscrive una convenzione con il Centro per i Beni Culturali (CIBA) dell'Università di Padova, diretto dalla prof.ssa Rita Deiana, per la “realizzazione delle indagini non invasive in situ, microinvasive su campioni in laboratorio e per l’analisi strutturale propedeutica all’eventuale movimentazione temporanea della statua equestre del Gattamelata di Donatello”¹², comprensiva delle seguenti attività:

- analisi invasive per lo studio del monumento (termografia IR, georadar, prove ultrasoniche, imaging multispettrale, indagine videoendoscopica e monitoraggio geofisico per lo studio del monumento (refrente prof.ssa Rita Deiana - UNIPD);
- indagini non invasive (pXRF, PFTIR, pRAMAN), microinvasive (OM, XRD, SEM-EDS, LA-ICP-MS, HPLC-GG/MS, LIA), da macro-prelievi (SEM-EDS, EBSD, RL-OM, LIA) e sulle terre di fusione per lo studio dei metalli componenti la statua (referente prof. Gilberto Artioli – UNIPD);
- analisi dei litotipi, analisi dei depositi, caratterizzazione dei sali solubili, caratterizzazione dell’attacco biologico, identificazione delle stuccature, analisi delle coloriture/scialbature per lo studio dei materiali lapidei componenti il basamento (referente prof. Claudio Mazzoli – UNIPD);
- caratterizzazione del basamento (prove soniche e tomografie soniche, elaborazione dati da indagini georadar, analisi dei carotaggi pregressi e attuali, videoendoscopie); identificazione dinamica (tramite rete di sensori sismici), analisi e verifiche statiche e sismiche (modello a elementi finiti in ambiente FEM) per lo studio strutturale del monumento e verifiche statiche finalizzate alla possibile movimentazione temporanea della statua equestre (referente prof.ssa Francesca Da Porto – UNIPD);
- coordinamento generale delle operazioni in situ e in laboratorio e redazione delle relazioni tecniche conclusive (referente prof.ssa Rita Deiana - UNIPD).

A sostegno delle operazioni analitiche programmate la Soprintendenza incarica la Ditta AR-Arte e Restauro di Padova delle azioni necessarie all’espletamento in sicurezza delle succitate analisi, dell’effettuazione di due ulteriori carotaggi, dell’esecuzione di analisi gammagrafiche localizzate sugli arti inferiori del cavallo (realizzate dalla ditta GL Bovo di Monselice – PD) e della ulteriore consulenza del restauratore Nicola Salvioli per il coordinamento dei prelievi sulla statua e sul basamento.

L’incarico di recuperare tutta la documentazione storica e di archivio relativa alla storia del monumento, con particolare riferimento alle attività di movimentazione condotte a fini di sicurezza durante i due conflitti mondiali, è stata affidato alla storica dell’arte dott.ssa Elena Casotto (cfr. *infra* Cap. 1).

Degli esiti di questi incarichi danno conto i diversi autori nei contributi raccolti in questo dossier, che completa la serie di dati raccolti nella fase diagnostica preliminare (SALVIOLI 2023) e rappresenta dettagliatamente quella esecutiva appena conclusa. Ai singoli contributi dei docenti e ricercatori dell’Università di Padova - CIBA (cfr. *infra* Capp. 2-7) e degli altri collaboratori si rinvia per i dettagli analitici e le specifiche conclusioni.

Il volume è completato da un parere di sintesi del Direttore dell’Istituto Centrale del Restauro, Luigi Oliva, e dei colleghi (Francesca Angelo, Maria Baruffetti, Roberto Ciabattini e Federica Giacomini) su entrambe le fasi diagnostiche realizzate tra il 2023 e il 2024, che rendono conto preliminarmente dello stato conservativo dell’opera (cfr. *infra* Cap. 8).

¹² Prot. Sabap-Vemet 36654 del 30.10.23

Alla luce degli apporti scaturiti da un approccio conoscitivo tra i più estesamente sistematici che siano stati condotti su un bene culturale mobile di natura storico-artistica, l'ICR ravvisa, da una parte, l'urgenza di un (primo, vero) intervento di restauro sul monumento ma sottolinea, dall'altra, uno stato di conservazione complessivo "ancora discreto", a dispetto dei quasi sei secoli di vita della statua. Trascorsi senza che sai mai stato condotto alcun intervento di restauro integrale ma solo interventi localizzati di emergenza e pur essendo stato sottoposto a due problematiche movimentazioni integrali nell'ultimo secolo. L'ICR raccomanda la necessità di una manutenzione programmata nel tempo per assicurare il controllo dello stato di conservazione dell'opera.

Se la statua bronzea, ovvero il fulcro principale dell'opera d'arte, sta molto meglio di quanto non potesse apparire ad un'analisi macroscopica, come quella condotta nella prima fase di indagine – e questa è certamente una buona notizia per tutti – il basamento in trachite e pietra d'Istria ha risentito maggiormente dei danni del tempo e dell'esposizione agli eventi climatici e ambientali. Lo stato conservativo è in questo caso tale da rendere necessari interventi di restauro più radicali e localmente sostitutivi di parte dei rivestimenti, come già era accaduto un secolo fa per i rilievi figurati del basamento, trasferiti all'interno del complesso basilicale e sostituiti da copie.

La tematica del consolidamento strutturale e della messa in sicurezza antisismica della base e dell'intero complesso statua-basamento è anch'essa analiticamente trattata dalla prof.ssa Francesca Da Porto in questo dossier e i relativi presidi dovranno essere valutati in sede di progetto, anche alla luce degli ulteriori dati conoscitivi che potranno ottenersi dall'analisi interna della statua a smontaggio avvenuto. Il progetto di restauro che la Delegazione Pontificia sta elaborando sulla scorta dei risultati delle analisi qui riportati e delle indicazioni dell'ICR dovrà, infatti, necessariamente prevedere il prosieguo dell'approccio diagnostico intensivo alle parti interne della statua, previa traslazione del cavaliere ed eventualmente del cavallo, se le condizioni critiche delle zampe lo consentiranno, per completare il rilievo e l'indagine metallografica.

Grazie alla disponibilità della Delegazione Pontificia a riprendere in mano il testimone del complesso percorso terapeutico in atto sul Gattamelata, si è deciso di rinviare questi approfondimenti diagnostici, che intervengono temporaneamente sull'integrità del monumento alla fase esecutiva, all'indomani della validazione/autorizzazione di un progetto esecutivo di restauro che si presenta altrettanto complesso e articolato di quello diagnostico.

La sinergia in atto tra l'ente proprietario e quello di tutela in questi due anni di lavoro e il concorso di autorevoli enti scientifici, come l'Istituto Centrale del Restauro e l'Università di Padova, le cui competenze continueranno a sostenere il nutrito gruppo di esperti all'opera sul monumento, sono le migliori garanzie di qualità del processo in corso su un bene culturale tra i più significativi della cultura europea.

